

Incontro di Consultazione con le Organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni

(ai sensi dell'art. 11, c. 4, DM 270/2004)

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in FARMACIA

LM-13 Classe delle lauree magistrali in FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE

Dipartimento di Scienze del Farmaco DSF
Scuola di Medicina e Chirurgia

Data e luogo dell'incontro: 26 settembre 2019 – ex Biblioteca del Dipartimento di Scienze del Farmaco

Elenco partecipanti per l'Università degli Studi di Padova:

| Struttura didattica rappresentata | Ruolo del partecipante | Nome e cognome |
|--|-----------------------------------|-----------------------|
| DSF | Presidente di CCS | Adriana Chilin |
| DSF | Membro del GAV | Lisa Dalla via |
| DSF | Membro del GAV | Nicola Ferri |
| DSF | Membro del GAV | Aram Megighian |
| DSF | Responsabile Segreteria Didattica | Gianguido Sturaro |
| DSF | Membro del GAV - studente | Daniele Basso |

Elenco partecipanti per le organizzazioni consultate

| Organizzazione rappresentata | Ruolo del partecipante | Nome e cognome |
|--|---|-----------------------|
| AFI Associazione Farmaceutici Industria | Delegato per il Veneto | Roberto de Luca |
| Federfarma Trento | Presidente | Paolo Betti |
| Federfarma Veneto | Presidente | Alberto Fontanesi |
| Lundbeck Pharmaceuticals | Responsabile Controllo Qualità | Mariano Stivanello |
| Ordine dei Farmacisti Belluno | Presidente | Alessandro Somacal |
| Ordine dei Farmacisti Padova | Presidente | Piergiorgio Perin |
| Ordine dei Farmacisti Padova | Consigliere e Stakeholders del GAV di Farmacia | Giovanni Pinzerato |
| Ordine dei Farmacisti Rovigo | Consigliere | Anna Carla Ranellucci |
| Ordine dei Farmacisti Treviso | Consigliere | Giuseppe Losego |
| Ordine dei Farmacisti Verona | Presidente Presidente della Consulta degli ordini del Veneto | Federico Realdon |
| Ordine dei Farmacisti Vicenza | Vice-Presidente | Enrico Pietrogrande |
| Keypharma | Medical Affairs officer e Stakeholders del GAV di Farmacia | Tommaso Venturi |
| SIFO Società italiana Farmacisti ospedalieri | Consigliere provinciale | Ilaria Toffanello |

Il foglio delle firme di presenza è allegato al presente verbale (allegato 1).

Documenti considerati (vedi allegato 2):

- Ordinamento del Corso di laurea
- Regolamento didattico
- Dati statistici Almalaurea
- Esiti della valutazione della didattica degli studenti

Il Presidente del CdS apre l'incontro di consultazione con le parti sociali sottolineandone le specifiche finalità di verifica periodica della permanenza della validità degli obiettivi formativi del Corso di Laurea in Farmacia e della coerenza dei risultati di apprendimento attesi, attraverso l'esame dell'attualità della domanda di formazione e delle effettive competenze richieste dal mercato del lavoro.

Il Presidente illustra brevemente gli obiettivi formativi, i risultati di apprendimento, gli sbocchi professionali e il nuovo manifesto degli studi entrato in vigore nel 2018/19, alla cui realizzazione hanno attivamente contribuito le parti sociali nelle riunioni del 8 settembre 2016 e 4 ottobre 2017. Vengono presentati i risultati delle valutazioni della didattica da parte degli studenti e vengono analizzati i dati statistici di AlmaLaurea nel triennio 2016-2018 su numero medio di laureati, riuscita negli studi universitari, condizioni di studio, giudizio sull'esperienza universitaria, tasso occupazionale a 1, 3, 5 anni ed efficacia della laurea.

Tutti i dati presentati sono estremamente positivi ed indicano una tendenza annua al costante miglioramento dei risultati dell'anno precedente (eccetto la durata media del corso di studi).

Il Presidente dà avvio alla discussione mettendo in evidenza l'esistenza di un problema di visibilità, dato il lento ma costante calo delle immatricolazioni, a suo avviso dovuto ad una cattiva/errata percezione della professione del farmacista, probabilmente considerato alla stregua di un commesso qualificato.

Il dott. Betti (Federfarma Trento) sostiene che la responsabilità della perdita di importanza della figura del farmacista nell'opinione pubblica è da un lato della politica delle Istituzioni, che ha svilito la professione non ritenendola più un patrimonio da difendere, e dall'altro delle leggi di mercato e dello sviluppo della tecnologia, che hanno reso il farmacista un imprenditore (se titolare della farmacia) o un commesso (negli altri casi).

Il dott. Fontanesi (Federfarma Veneto) ritiene che la Farmacia sia un'azienda a tutti gli effetti e che debba adattarsi alle esigenze del cliente: per la maggior parte il cliente è lo Stato, che ha smesso di investire nel campo, provocando un impoverimento economico ma anche culturale, che si riflette sulla minor attrattività per gli studenti. È necessario che la professione e la formazione universitaria siano dinamiche e riescano a rimanere al passo con i tempi.

Il dott. Losego (Ordine di Treviso) esprime apprezzamento sul recepimento da parte del nuovo corso di studio in Farmacia (ord. 2018) delle istanze di rinnovamento presentate dagli stakeholders nel 2016 e 2017. Si dice preoccupato ma non pessimista: la "farmacia" è una realtà variegata che comprende Farmacie di "serie A", dove viene svolta la vera professione con particolare attenzione alla preparazione di galenici e alla farmacia dei servizi, e Farmacie di "serie B", con funzione di mera vendita. Il farmacista quindi può ancora ritagliarsi un ruolo di primo piano, con le giuste iniziative e spirito imprenditoriale.

Il dott. De Luca (AFI) ribadisce la necessità di differenziare maggiormente i percorsi di Farmacia e CTF, facendo recuperare a CTF la sua vecchia vocazione industriale.

Il dott. Pietrogrande (Ordine di Vicenza) afferma di aver sempre considerato la professione del farmacista impegnativa e attualmente ancor più faticosa e con poco appeal, in quanto il "core business", che dovrebbe essere il farmaco, non costituisce oggi la parte redditizia della professione. Nota una discrasia fra immagine pubblica e realtà, fra la percezione della professione come tale e la stima/considerazione in cui è tenuto il singolo farmacista, che in genere viene considerato un professionista bravo ed efficace.

Il dott. Somacal (Ordine di Belluno) reputa che ci sia stata una accelerazione nel deterioramento della professione grazie alla legge 124/2017: questa legge ha consentito l'ingresso sul mercato delle società di capitali, per cui si è creata la percezione che il farmacista che riesce a vendere di più è quello bravo e non quello che sa consigliare il cliente, mettendo a disposizione la sua professionalità ed esperienza. Propone che ci sia una unica laurea in Farmacia di cui CTF costituisca una specializzazione oppure un percorso di laurea in parte comune che si diversifichi poi nei due indirizzi Farmacia e CTF.

Il dott. Realdon (Ordine di Verona e Consulta degli ordini regionali) ritiene che la professionalità si acquisti dopo la laurea a contatto con la realtà lavorativa. I neolaureati sono in genere molto preparati e hanno molto da insegnare: possono portare nuova linfa ad un sistema che si trova sostanzialmente "fermo" rispetto alle innovazioni, quindi bisogna sfruttare le idee nuove dei giovani per sviluppare e

migliorare la professione, e incrementare nei giovani laureati la preparazione ed attitudine agli aspetti sanitari e alle nuove competenze attualmente richieste ("farmacia dei servizi"). Le istituzioni devono comunque riqualificare la professione, e il corso di laurea in Farmacia deve continuare a operare come sta facendo, offrendo un corretto percorso formativo che pone solide basi per la professionalità futura.

Il dott. Pinzerato (Ordine di Padova) afferma la necessità di mantenere entrambi i corsi di Farmacia e CTF, i cui laureati hanno aiutato a coprire il fabbisogno di farmacisti. I due corsi forniscono una preparazione simile ma non sovrapponibile, come si evince chiaramente in sede di esame finale di tirocinio. La disaffezione verso la professione del farmacista è anche imputabile a colpe dei farmacisti, dato che è il tutor di tirocinio il primo che deve motivare e stimolare il tirocinante e "far passare l'amore per la professione". L'università (cioè il corso di Farmacia del DSF) deve certo fare la sua parte, e la sta facendo bene, ma l'Ordine deve farsi carico del problema ed affrontare la questione della progressiva perdita di appeal della nostra professione, soprattutto in questa fase di transizione dell'"azienda farmacia".

Il dott. Stivanello (Lundbeck) sottolinea l'importanza di valorizzare le due diverse competenze tra CTF e Farmacia e di creare consapevolezza sulle competenze possedute dal laureato in farmacia, diverse da quelle di CTF o del chimico.

Il dott. Venturi (Keypharma) fa notare che nel contesto professionale in cui lavora, che è prettamente farmaceutico, è circondato da molti biologi, che quindi fanno lavori riguardanti il farmaco senza averne alcuna competenza specifica: i laureandi/laureati dovrebbero essere portati a conoscenza della possibilità di prospettive lavorative diverse da distribuzione, ricerca e produzione.

Il prof. Ferri (GAV) ribadisce che i "nostri" studenti sono convinti che con la laurea in farmacia possono fare solo i farmacisti. Bisogna quindi migliorare l'informazione sui possibili sbocchi professionali per il laureato in farmacia e puntare ad una formazione più orientata sull'area medica, come è nello spirito della riforma del nuovo ordinamento di laurea. Gli impieghi in area medica offrono maggiori possibilità attualmente. È necessario inoltre cominciare a rivolgersi in maniera più pressante ai liceali perché conoscano meglio le opportunità offerte dal corso di laurea in Farmacia.

Il Presidente fa notare che non è sempre facile lavorare in area medica e convincere i medici che il farmacista possiede/può possedere competenze di cui loro si ritengono gli unici depositari, ma l'aumento delle discipline mediche nell'ordinamento riformato va in questa direzione.

Il dott. Stivanello ribadisce la necessità che siano illustrate agli studenti di Farmacia tutte le opportunità occupazionali che la laurea consente loro e siano organizzati da professionisti esterni all'università corsi che presentino tali opportunità.

Il Presidente ringrazia per il contributo dato alla discussione e per il sostanziale giudizio positivo espresso da tutti i presenti riguardo al percorso formativo in atto.

Sintesi dell'esito della consultazione